



il Castello di Milano per i bambini

PROPOSTE DIDATTICHE DI SFORZINDA IN PROGRAMMA PER L'ANNO SCOLASTICO 2009-2010

Da un'idea che mette al centro i bambini e un luogo – il Castello Sforzesco – che è al centro della città è nata Sforzinda, il Castello di Milano per i bambini, uno spazio 'bello' per il diritto al bello dei bambini, per educare alla bellezza e al godimento dell'arte.

Inaugurata nell'ottobre 2005, Sforzinda da allora è sempre aperta, con itinerari per la scuola e per i bambini con le loro famiglie. Le attività proposte mirano alla conoscenza del Castello Sforzesco – come simbolo della città di Milano, nel segno dell'idealità di Sforzinda, la città ideale disegnata da Antonio Averulino detto il Filarete, l'architetto fiorentino che lavorò per gli Sforza – allargandosi talvolta anche nel tempo in maniera trasversale nonché collegandosi alle mostre in corso.

Sforzinda produce materiali didattici, anche in lingua inglese, secondo la propria metodologia e con la propria immagine grafica.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel Castello "per sognare il Castello"

Castelli abitati da fate, da maghi, da draghi, da cavalieri misteriosi, i castelli delle fiabe e i castelli dei parchi di divertimento e poi... castelli di carte... castelli di sabbia...

Il fascino e il mistero del castello hanno da sempre popolato l'immaginario dei bambini.

Dentro un vero castello, nelle stanze di Sforzinda, le torri, i merli, le finestre, i fossati, il ponte levatoio, le porte, i rivellini e gli stemmi, tutti gli elementi che concorrono a formare un lessico specialistico, saranno proposti in forma di gioco ai bambini perché ogni bambino possa sognare il proprio castello.

"Movendo il piede" nei cortili del Castello

Come è fatto un castello? Quanto è grande un castello?

Un percorso seguendo l'ordine topografico dei cortili del Castello.

Dalla Piazza d'Armi alla Corte Ducale al cortile della Rocchetta, una perlustrazione scoprendo mura, fossati, torri, torrioni, merli, scaloni, colonnati, portici... tutti gli elementi che 'fanno' un castello per percepire l'insieme del Castello.

E nel percorso molte le soste e in ogni sosta una diversa strategia per guardare e ascoltare.

Il Castello è uno scrigno

Il Castello Sforzesco per la bellezza delle sale e per la ricchezza delle collezioni che vi sono custodite è paragonabile a uno scrigno prezioso.

Uno scrigno che di volta in volta si aprirà per mostrare i suoi tesori, anche quelli più nascosti.

Il Castello è uno scrigno

I "sogni dipinti" del duca

"... sii depinta tutta a zigli nel campo celestro, mettendo de le stelle tra l'uno ziglio e l'altro..."

Lo stesso duca Galeazzo Maria indicava i motivi delle decorazioni delle sale della sua nuova elegante abitazione.

Stemmi, targhe araldiche, festoni di verzura e di frutta, fiori, intrecci di rami, viticci annodati, corde dorate a nodi, soli fiammanti, colombine, angeli musicanti, cieli azzurri, stelle d'oro...

Nelle sale del Castello a naso all'insù per scoprire, in un percorso di posture, narrazioni, movimento, la grazia e la magnificenza del palazzo ducale.

Il Castello è uno scrigno

Il bicchiere del duca

Nelle collezioni del Castello si possono scoprire gli oggetti del vivere quotidiano: cassoni, stipi, bicchieri, posate degli Sforza, ma anche sedie, mobili, posate, servizi da tavola di altre epoche fino ai nostri giorni, manufatti speciali opera di esperti artigiani e di grandi artisti.

Oggetti per sedersi, per bere, per mangiare... oggetti per l'uso di tutti i giorni.

Un percorso nelle sale del Museo delle Arti Decorative per scoprire la forma e la funzionalità degli oggetti nelle cose belle e indispensabili fatte dall'uomo per l'uomo e, all'interno delle sale di Sforzinda, i materiali degli oggetti per conoscerne la specificità.

Il Castello è uno scrigno

Le "facce" del sole

Quante sono le "facce" del sole negli Arazzi dei Mesi?

Ogni mese il sole mostra una "faccia" diversa, dodici facce per dodici mesi.

I dodici Mesi sono i dodici Arazzi esposti nella grandiosa Sala della Balla nella Rocchetta del Castello.

Ogni mese un'immagine, ogni mese una scena di festa, di gioco e di lavoro.

Uomini, donne, bambini, animali sorpresi in una vita quotidiana vissuta "secondo natura". Un percorso alla riscoperta dei ritmi del tempo e delle stagioni.

... per un approccio alla lingua inglese, consigliato ai bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia

Il Castello & the Castle

Come si dice Castello in inglese? Un percorso nel Castello per vedere le torri, i merli, le mura, il ponte levatoio.

A Sforzinda si scopre la vita nel Castello: dame, cavalieri, giullari... offrono un mirato approccio linguistico per imparare le parole inglesi che, al ritorno in classe, potranno diventare le parole per giocare, immaginare, raccontare.

... e in occasione del Natale

Il presepe del piccolo duca

Nei Musei del Castello Sforzesco è conservata una preziosa *Adorazione dei Pastori* in legno intagliato: la rappresentazione di un presepe che si può immaginare come il "presepe" del piccolo duca.

Nel Museo pastori e angeli musicanti per ascoltare la storia della festa di Natale di tanti e tanti anni fa nel Castello e nelle sale di Sforzinda per ascoltare tanti e tanti altri racconti di Natale.

SCUOLA PRIMARIA

“Movendo il piede” nei cortili del Castello

classi I-V

Come è fatto un castello? Quanto è grande un castello?

Un percorso seguendo l'ordine topografico dei cortili del Castello.

Dalla Piazza d'Armi alla Corte Ducale al cortile della Rocchetta, una perlustrazione scoprendo mura, fossati, torri, torrioni, merli, scaloni, colonnati, portici... tutti gli elementi che 'fanno' un castello per percepire l'insieme del Castello.

E nel percorso molte le soste e in ogni sosta una diversa strategia per guardare e ascoltare.

Il “libricino” di Leonardo

classi III-V

Il riferimento è al Codice Trivulziano n. 2162, il “libretto d'appunti” che raccoglie i fogli in cui Leonardo, “omo senza lettere” disegnò e scrisse note e lunghe liste di vocaboli.

L'esperienza di Leonardo, le sue parole, la sua scrittura diventano l'esperienza dei bambini.

Dalla pancia del cavallo di Leonardo, che fa da sfondo in una sala di Sforzinda, usciranno pagine del codice e i suoi segreti.

Decifrare la scrittura di Leonardo con l'aiuto di uno specchietto, scrivere con la penna d'oca e l'inchiostro, fare segni e disegni con la sanguigna e il carboncino su fogli di carta pregiata... e anche ricevere un “libricino” delle parole su cui scrivere, da tenere con sé e da conservare.

Leonardo. L'uomo vitruviano

classi III-V

Nel famoso disegno dell'uomo *vitruviano* Leonardo da Vinci ricerca le regole generali basate sulla misurazione delle varie parti del corpo. “Tanto apre l'omo ne' le braccia, quanto è lla sua altezza”. Nelle sale di Sforzinda i ragazzi potranno sperimentare con il proprio corpo posture, movimenti e misurazioni; quelle misure universali dei corpi, come si legge nel *Trattato della Pittura* necessarie per la rappresentazione dell'uomo. Un percorso per scoprire, a partire dalla pittura di Leonardo, la rappresentazione dell'uomo nella pittura degli artisti fino alla pittura contemporanea.

Il cavallo di Leonardo

classi III-V

Leonardo da Vinci osserva i cavalli. Nel *Trattato della Pittura* studia il cavallo e il suo movimento e molti sono i disegni e gli scritti di cavalli che si trovano nei suoi taccuini di appunti. Dai cavalli di Leonardo ai graffiti della grotta di Lascaux, alle statue equestri, ai cavalli a dondolo fino al calligramma di Apollinaire. Un itinerario nelle infinite rappresentazioni del cavallo, un percorso in cui i bambini potranno, oltre a conoscere gli studi di Leonardo, appropriarsi dell'immaginario del cavallo nell'arte, nella mitologia, nella letteratura.

Il Castello è uno scrigno

Il Castello Sforzesco per la bellezza delle sale e per la ricchezza delle collezioni che vi sono custodite è paragonabile a uno scrigno prezioso.

Uno scrigno che di volta in volta si aprirà per mostrare i suoi tesori, anche quelli più nascosti.

Il Castello è uno scrigno

Il bicchiere del duca

classi I-II

Nelle collezioni del Castello si possono scoprire gli oggetti del vivere quotidiano: cassoni, stipi, bicchieri, posate degli Sforza, ma anche sedie, mobili, posate, servizi da tavola di altre epoche fino ai nostri giorni, manufatti speciali opera di esperti artigiani e di grandi artisti.

Oggetti per sedersi, per bere, per mangiare... oggetti per l'uso di tutti i giorni.

Un percorso nelle sale del Museo delle Arti Decorative per scoprire la forma e la funzionalità degli oggetti nelle cose belle e indispensabili fatte dall'uomo per l'uomo e, all'interno delle sale di Sforzinda, i materiali degli oggetti per conoscerne la specificità.

Il Castello è uno scrigno

Le "facce" del sole

classi I-II

Quante sono le "facce" del sole negli Arazzi dei Mesi?

Ogni mese il sole mostra una "faccia" diversa, dodici facce per dodici mesi. I dodici Mesi sono i dodici Arazzi esposti nella grandiosa Sala della Balla nella Rocchetta del Castello.

Ogni mese un'immagine, ogni mese una scena di festa, di gioco e di lavoro.

Uomini, donne, bambini, animali sorpresi in una vita quotidiana vissuta "secondo natura".

Un percorso alla riscoperta dei ritmi del tempo e delle stagioni.

Il Castello è uno scrigno

I "sogni dipinti" del duca

classi I-V

"... sii dipinta tutta a zigli nel campo celestro, mettendo de le stelle tra l'uno ziglio e l'altro..."

Lo stesso duca Galeazzo Maria indicava i motivi delle decorazioni delle sale della sua nuova elegante abitazione.

Stemmi, targhe araldiche, festoni di verzura e di frutta, fiori, intrecci di rami, viticci annodati, corde dorate a nodi, soli fiammanti, colombine, angeli musicanti, cieli azzurri, stelle d'oro...

Nelle sale del Castello a naso all'insù per scoprire, in un percorso di posture, narrazioni, movimento, la grazia e la magnificenza del palazzo ducale.

Il Castello è uno scrigno

Il corredo d'arme del cavaliere

classi II-III

Un percorso nell'Armeria del Castello per vedere da vicino il corredo d'arme del cavaliere e, a Sforzinda,... la vestizione di un cavaliere del Rinascimento. I bambini, come piccoli paggi, ricompongono in una sorta di grande puzzle un'intera armatura imparando il nome appropriato di ogni sua parte e riconoscendone la specifica funzione.

... e in occasione del Natale

Il presepe del piccolo duca

classi I-II

Nei Musei del Castello Sforzesco è conservata una preziosa Adorazione dei Pastori in legno intagliato: la rappresentazione di un presepe che si può immaginare come il "presepe" del piccolo duca.

Nel Museo pastori e angeli musicanti per ascoltare la storia della festa di Natale di tanti e tanti anni fa nel Castello e nelle sale di Sforzinda per ascoltare tanti e tanti altri racconti di Natale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il "libricino" di Leonardo

classe I

Il riferimento è al Codice Trivulziano n. 2162, il "libretto d'appunti" che raccoglie i fogli in cui Leonardo, "omo senza lettere" disegnò e scrisse note e lunghe liste di vocaboli.

L'esperienza di Leonardo, le sue parole, la sua scrittura diventano l'esperienza dei bambini.

Dalla pancia del cavallo di Leonardo, che fa da sfondo in una sala di Sforzinda, usciranno pagine del codice e i suoi segreti.

Decifrare la scrittura di Leonardo con l'aiuto di uno specchietto, scrivere con la penna d'oca e l'inchiostro, fare segni e disegni con la sanguigna e il carboncino su fogli di carta pregiata... e anche ricevere un "libricino" delle parole su cui scrivere, da tenere con sé e da conservare.

Leonardo. L'uomo *vitruviano*

classe I

Nel famoso disegno dell'uomo *vitruviano* Leonardo da Vinci ricerca le regole generali basate sulla misurazione delle varie parti del corpo. "Tanto apre l'omo ne' le braccia, quanto è lla sua altezza". Nelle sale di Sforzinda i ragazzi potranno sperimentare con il proprio corpo posture, movimenti e misurazioni; quelle misure universali dei corpi, come si legge nel *Trattato della Pittura* necessarie per la rappresentazione dell'uomo. Un percorso per scoprire, a partire dalla pittura di Leonardo, la rappresentazione dell'uomo nella pittura degli artisti fino alla pittura contemporanea.

Il cavallo di Leonardo

classe I

Leonardo da Vinci osserva i cavalli. Nel *Trattato della Pittura* studia il cavallo e il suo movimento e molti sono i disegni e gli scritti di cavalli che si trovano nei suoi taccuini di appunti. Dai cavalli di Leonardo ai graffiti della grotta di Lascaux, alle statue equestri, ai cavalli a dondolo fino al calligramma di Apollinaire. Un itinerario nelle infinite rappresentazioni del cavallo, un percorso in cui i bambini potranno, oltre a conoscere gli studi di Leonardo, appropriarsi dell'immaginario del cavallo nell'arte, nella mitologia, nella letteratura.

Per ogni percorso sono predisposti materiali per i bambini e per gli insegnanti.

PRENOTAZIONI telefoniche e conferma con modulo allegato

COSTI 13 euro a classe (non rimborsabili)

Partecipazione gratuita per le scuole civiche del Comune di Milano

Pagamento tramite bollettino postale - c/c n. 149 222 07 intestato a:

Comune di Milano – Minori e Giovani – Servizio Tesoreria
Via Silvio Pellico 16 – 20121 Milano

Sulla causale indicare sempre INIZIATIVA
(e a seguire il titolo del percorso)

Scuola di via _____ Classe/i _____

In caso di adesione di più classi della stessa scuola è possibile fare un unico versamento cumulativo.

La fotocopia della ricevuta deve essere inviata via fax a Sforzinda prima della visita.

A CURA DI

Sforzinda. Il Castello di Milano per i bambini
Milano, piazza Castello - tel. 02 884.63792 - fax 02 884.63810
e-mail FSP.GiovaniSforzinda@comune.milano.it